

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale
 a domicilio L. 1.50
 Per tutta l'Italia franco di posta L. 2.50
 Per l'Estero le spese di posta in più.
 I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
 LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1061

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI.
 Numero separato in Città Centesimi cinquante
 fuori Centesimi sessante
 Numero arretrato centesimi ottanta

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta da 35 lettere sieno interpunzioni, spazi in carattere di testino.
 Articoli comunicati cent. 70 la linea.
 Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate.
 I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

AVVISO

Ufficiali degli Annuari Legali, Avvisi d'Asia etc. della Provincia di Padova.
 Questo foglio continua sempre ad essere pubblicato il Martedì e Venerdì d'ogni settimana, e straordinariamente in caso d'urgenza.
 Il prezzo resta fissato in anno L. 15. La vendita al dettaglio sarà di Cent. 3 per pagina stampata.
 Tutte le domande per l'associazione a questo giornale dovranno essere accompagnate da relativo vaglia postale e dirette alla Premiata Tipografia Editrice Sacchetto di Padova.

DIARIO POLITICO

Padova, 24 febbraio
 Non possiamo fare alcun tipo di pronostico sull'andamento dei lavori della Camera in questo primo scorcio di sessione; poiché, lungi dal farsi carico delle gravissime difficoltà della situazione così all'interno come all'estero, pare che il gabinetto abbia una sola preoccupazione: quella di barcamenare fra i vari gruppi parlamentari, per tenersi in piedi più che è possibile, mentre ciascuno di quei gruppi, che costituiscono la cosiddetta maggioranza di sinistra, gli mero ne legge il suo appoggio, a condizioni che esso non potrebbe e non dovrebbe almeno accettare, senza rendersi complice di un sistema rovinoso, e di una colpevole mistificazione.
 Già lo si prevedeva, dal giorno che

qualche fido Acate, del gabinetto ha proposto, e la Camera consentì di passare direttamente alla Commissione generale del bilancio i provvedimenti presentati dal ministro delle Finanze, sottraendoli all'esame ordinario degli Uffici: è il timore della luce sulla situazione finanziaria che ha suggerito quella proposta. La cui conseguenza sarà di far votare un'altra volta la abolizione della tassa di macinato prima che venga discusso il bilancio dell'entrata.
 La riunione Crispi, e i concerti che vi furono preli, non hanno avuto altro scopo che questo, e certe dichiarazioni che si dicono fatte dal gruppo del centro al ministero, nel senso che questo mirasse a modificarli per far luogo al Crispi o a qualche suo protetto, non ne arresteranno il fatale andare.
 Lo scioglimento delle commedie deve esser quello, che si prologa, e già fatto prevedere.
 Quando il Depretis e il Cairoli si sono ravvicinati, con generale sorpresa, per comporre una nuova amministrazione, non è voleva una grande divinatoria per capire, che gli inabili ma onesti avrebbero fatto colli essere giocati. Questo è lo scoglimento, che si preparava fino d'allora, il giorno del quale non è forse molto lontano.
 Quanto al procedimento delle discussioni, e alla sorte delle proposte ministeriali, dopo le facoltà demandate alla Commissione del bilancio dalla Camera, scarso conforto è quello di sapere che gli elementi di Destra sono entrati in buon numero nella costituzione degli Uffici. Ora che all'esame di questi vennero sottratte le questioni più importanti e più urgenti, la fazione che ormai s'intitola dalla cuffia del silenzio può ridere allegramente tra sé delle piccole consola-

zioni, che la sorte va riservando alla Destra.
 I lettori avranno potuto farsi una idea della situazione di Pietroburgo dopo l'attentato, e del fuoco avventuroso che si presenta dinanzi all'Impero degli Czar, dai telegrammi e dalle notizie particolari, che siamo andati di mano in mano raccogliendo nei giornali.
 È assai difficile presagire ciò che la Provvidenza, nei suoi decreti, ha riservato alla Russia. È certo però che chiunque considera lo stato di generale sconvolgimento, in cui ora si trova, e non mente allo sfacelo, prodotto in quel corpo sociale dalle più pericolose dottrine, non può trarne che sinistri pronostici, ed aspettarsi da un momento all'altro il messaggio d'una tremenda catastrofe.
 Il male non è circoscritto a Pietroburgo, e i terribili fatti di Mosca, nella loro spaventosa alleanza, provano che tutta la Russia è una polveriera vicina allo scoppio.
 Quasi che non ci fosse abbastanza carne al fuoco per giustificare le attuali oppressioni, abbiamo anche notizia che i briganti greci catturarono il colonnello inglese Syrges e la sua famiglia nelle vicinanze di Salonicco, per cui Leyard, appena saputo, spedì una cannoniera in quella acque.
 Questo incidente, che non è tale da sorprendere alcuno, conoscendo in quali pessime condizioni di pubblica sicurezza si viva in quei paraggi, giunge però in un attimo punto anche per un'altra ragione; perchè Salonicco è una costa marittima, una stazione sui molti fanno all'amore, ma nessuno già degli Austriaci. E gli Austriaci non vedrebbero forse mai volentieri presentarsi loro l'occasione di qualche buon ufficio, colla speranza di non uscirne colle mani vuote.
 Mio Dio, povera piccina! aggiunse allora abbracciando Sibilla ed asciugandosi una lagrima la cui sorgente rimaneva piuttosto misteriosa.
 Si poté credere per 24 ore che la signora di Vergnes andasse a porre la sua dimora a Férias, tanto la si mostrò sensibile alle bellezze della campagna.
 I boschetti, il mare, le praterie, il gorgheggio degli uccelli, ogni cosa per lei era un incanto.
 Mio Dio, diceva ella agli ospiti suoi, come siete felici di vivere qui! Ma la sentite voi proprio la felicità? Non vi ci siete troppo avvezzi, e ne potete ancora apprezzare la dolcezza? Questa calma, e poi questi rumori, questi uccelletti che cantano, e quelle bestie che muggono in lontananza, quei fagiani... sono fagiani, non è vero?... no, sono sempre pulcini!... ebbene quei pulcini che vanno dietro alla mamma facendo più più... come tutto codesto è delizioso! Si passerebbe l'eternità alla finestra solo per udire tutto ciò.
 Ah! ecco la vita, la natura, la campagna! Mio Dio! quanto siete felici di vivere qui!
 Pure al mattino del terzo giorno, la signora di Vergnes confidava alla discreta Giulia di non aver chiuso occhio in tutta la notte.
 Davvero, non capisco nemmeno come facciano a dormire in questo paese. Io, che sono avvezzo alla massima tranquillità, non mi acconcierei mai a questo chiasso.
 Vi è una frotta d'uccelli che fa un diavoleto all'alba! Mio Dio! a me piace molto udir cantare gli uccelli, ma vi è tempo per tutto.

UNA SAGGIA DELIBERAZIONE

L'Opposizione Costituzionale della Camera, nella sua radunanza tenuta ieri sera (23), per concertarsi sulla condotta da tenere nelle importanti discussioni parlamentari, che si preparano, ha preso una saggia deliberazione, per semplificare il lavoro legislativo, e per renderlo più spedito e più efficace.
 Ha indicato cioè gli oratori che dovranno trattare nella Camera ciascuna delle questioni.
 L'utilità di questo provvedimento è tanto evidente, sia nei riguardi dell'economia del tempo, sia in quelli delle ragioni e quindi dell'interesse stesso dei partiti, che c'è da sorprendersi come non sia stato adottato prima d'ora, e non sia passato sotto una forma o sotto un'altra, nelle consuetudini, anzi nei regolamenti di tutte le Assemblee Legislative.
 Gli inglesi, che negli atti della loro vita politica e sociale hanno l'economia del tempo come una legge, riassunta in un noto aforisma, possono esser di esempio anche in questo caso particolare, poiché la loro procedura, che regola i lavori legislativi, stabilisce, riguardo agli oratori, qualche cosa di analogo a ciò che fu deliberato ieri sera dal-

l'Opposizione Costituzionale italiana.
 Non occorre d'altronde andar a cercare gli esempi al di fuori, quando il fatto prova, che ogni qual volta, per il concorso di circostanze incalzanti, si presentò anche tra noi la necessità di abbreviare la discussione su qualche proposta legislativa, si è adottato l'espedito di limitare agli oratori iscritti la durata dei loro discorsi.
 A noi sembra che, ammessa in pratica, nell'interesse dei lavori parlamentari, questa idea di limitare, quanto al tempo, la facoltà della parola, sia molto più dignitosa, per ogni partito, e nello stesso tempo di utile più generale, la designazione, come fu stabilita dalla Destra, degli oratori, che devono trattare le singole questioni.
 È indubitabile d'altronde il vantaggio, che deve necessariamente risentire lo svolgimento di ciascuna di quelle questioni, affidato ad oratori speciali, essendo la riconosciuta competenza di questi una garanzia contro inutili divagazioni, e quindi un pegno dell'attenzione benevola e costante di un'Assemblea.
 È una lagnanza comune, senza distinzione di partito, quella che si sente sulla lungaggine dei lavori parlamentari; e una delle cause, certo non l'ultima, che

concorrono a produrla, è la smania, che invade un numero soverchio di deputati, e spesse i meno competenti, di dar prove della loro arte oratoria, facendo sapinare alla Camera un tempo prezioso, e talvolta guastando anche le cause migliori.
 Quando il provvedimento, adottato ieri dalla Destra, diventasse una norma stabile della nostra procedura parlamentare, quell'inconveniente sarebbe tolto ipso facto, evitando il caso frequentissimo, e poco edificante per la dignità, oltrechè degli oratori, anche di un'Assemblea deliberativa, di una colluvie di discorsi, progranziati la massima parte delle volte fra la disattenzione generale, fra i segni d'impazienza, e fra scortesi rumori, quando non sono motti di schiacciante ilarità, od omeriche risa. Sarebbe del pari evitato il caso di certe ingenui interrogazioni sopra quesiti della più ardua importanza, e che provocano dai rappresentanti del potere esecutivo certe risposte come dal maestro allo scolaro.
 È forse dignità di una Camera sentire, com'è succeduto ieri, un deputato domandare al ministro dei lavori pubblici, così ex-abrupto, se abbia concretato ancora la scelta del sistema per prevenire i disastri delle rotte, quindi un ministro esser costretto

APPENDICE (20)

del Giornale di Padova

SIBILLA

ROMANZO

O. FEUILLET

La semplice idea di Dio impregnava immediatamente la loro intelligenza e la domina, ma il dramma evangelico, sebbene interessi la loro curiosità, le rappresentazioni figurate che sono per essi trastulli, non parlano veramente né al loro pensiero, né al loro cuore. Il significato divino di quel gran mistero sfugge loro assolutamente, e le sue parti umane non li commuovono; è solo quando al primo soffio delle passioni, il cuore s'intenerisce che vi entra il Cristo siccome un Dio ma anche come un amico.
 Questa modificazione del sentimento religioso, che noi crediamo generalmente vera, tale fu almeno per la signora di Férias. Ciò che non era stato per lei durante tutto il corso della sua infanzia, che un articolo di fede un po' sbiadito, parve prendere vita nel suo pensiero; la poesia incomparabile del vangelo la cattivò profondamente, ed essa ebbe in alto grado, la sola idolatria, permessa ad una cristiana, l'idolatria del Cristo.
 Essa amava, nei suoi colloqui con miss O'Neil e col curato, esaltarsi su quest'argomento, ricordare gli episodi

più commoventi di quella pura esistenza, ammirare il misto d'impassibilità divina e di umana debolezza che ne forma il carattere; passava dolci ore in tali entusiasmi, ora prolungando coll'Irlandese le passeggiate della sera attraverso i boschi, mentre l'oro delle stelle scintillava sulle volte oscure del fogliame, ora seduta presso al vecchio sacerdote sulle zolle della ripa, guardando vagamente l'orizzonte in fiamme e sgranando con mano distratta i grappoli azzurri delle oriche.
 L'impero che Sibilla aveva preso sullo spirito del curato non si era indebolito, ma ogni anno se ne era come raddolcita la forma.
 La signora di Férias cominciò a sorridere di alcuni eccessi del suo zelo; il suo intervento nelle cose religiose non si faceva più sentire che a rari intervalli, ed ogni giorno con una tinta di tolleranza più segnalata, sopra tutto rispetto alla persona del vecchio. Anziché spingerlo quindi innanzi nella via dell'ascetismo, essa adoperò innocenti astuzie per strapparle ogni tanto alle rigidità della sua solitudine e del suo regime.
 Pure sui punti che le parevano essenziali alla dignità della religione, rimaneva inflessibile; non esitava a suggerire all'abate Renaud consigli che erano subito applicati con una docilità che faceva il divertimento dei signori di Férias.
 Mia cara, diceva ridendo il marchese alla moglie, è una spiritualista, e la vorrebbe spiritualizzare la parrocchia!
 Questo scherzo del marchese era la formula esatta dello spirito di Si-

billa e dei tentativi meritorii dell'abate Renaud.
 Noi non entreremo in proposito in alcun particolare nuovo sopra materie così delicate che già senza dubbio troppo abbiamo agitato, sebbene ci siamo ingegnati di farlo colla riservatezza rispettosa che richiedono.
 Ci basti il dire che sotto il regime pastorale dell'abate Renaud, il culto fu praticato nella parrocchia di Férias con una rara purezza, senza che il dogma sembrasse soffrirne.
 Fu verso quel tempo che Sibilla ebbe la fortuna di far conoscenza colla contessa di Vergnes sua avmaterna.
 Il conte di Vergnes aveva avuto due volte, dopo la nascita della nipotina, il coraggio di strapparsi alle sue abitudini per venire a passare alcuni giorni al castello di Férias.
 Sibilla lo conosceva dunque da lungo tempo, e lo amava soprattutto perchè era amabile, e poi perchè la sua immagine le appariva sempre in una cornice magnifica, fatta di chicche, di bambole a molle e di collane di perle fine; ma essa aveva avuto il dolore di non veder mai sua nonna Vergnes, la quale per aver riguardo alla squisita sensibilità di cui si faceva un vanto, aveva d'anno in anno differito una commozione di cui probabilmente aveva esagerato la violenza, giacchè quando la prima volta vide la nipotina nella sala della stanza, la guardò con molta calma, si volse verso una cameriera, che aveva vicina per sorreggerla al bisogno, e le disse placidamente:
 Vedi, vedi, Giulia, proprio come me a diciassette anni... mi fa male!

te. Le sue braccia, le sue mani, le sue spalle, che parevano modellate in marmo, facevano pensare alle Dee. Quando essa sollevava la sua palpebra un po' greve, la pupilla lanciava una scintilla che si spargeva subito in un fluido morbido.
 Dal lato morale, tutti convenivano in dire che Clotilde aveva molto guadagnato.
 Infatti quasi a dare ragione ai principii educativi della signora di Beaumesnil, quella fanciulla turbolenta di una volta era diventata una personcina timida, cortese, pieghevole a tutto, perfino a fare il quarto al whist, insomma una personcina esemplare. Nessuno più di Sibilla fu felice di quel cambiamento. Più non trovando in Clotilde nessuna delle asprezze che avevano un tempo inquietato il suo affetto, essa si abbandonò senza ritrigno all'impulso del cuore, e nacque fra di loro un commercio di relazioni quasi quotidiane.
 La bellezza dell'amica sua ispirava a Sibilla un'ammirazione mista di fierezza. Piacevole indagarla come una specie di tipo sopra al quale nulla concepiva la sua immaginazione.
 Clotilde sorrideva a ciò, si lasciava vestire da romana, da druidessa, da ebrea o da turca; poi Sibilla la disegnavano in quei diversi aspetti, dicendole ogni tanto nelle sue impazienze d'artista:
 No, tu sei troppo bella. Vedi, sei bella in modo terribile! in modo ridicolo! Buon Dio che stupidaggine esser così bella!
 (Continua)

E poi le vacche, i montoni che urlano appena sorge l'alba; davvero che pare l'arca di Noè! e poi questo verde color di spinacci, c'è da far venire a nausea il verde... vedo tutto verde io! Dammi il mio specchio Giulio! Lo vedi?... ecco... sono verde anch'io! Del resto non c'è da stupire; dopo una notte simile, devo esser verde!
 Finalmente al quarto giorno la signora di Vergnes ricevette una lettera che la chiamava in gran fretta a Parigi. Si disse amaramente, se la pigliò col suo destino, e salì in carrozza al mezzo giorno.
 Andiamo, piccina mia, disse abbracciando la nipote, al momento di partire. Facciamoci forza! lasciamo stare le lagrime ed a rivederci presto, perchè anche tu lascerai fra poco il tuo paradiso per il nostro inferno! Addio, addio! facciamoci forza!
 Lo strazio di quella separazione non era superiore alla forza d'animo di Sibilla; ad ogni modo ella avrebbe trovato un sostegno ed una consolazione nella cordiale intimità che l'univa allora alla sua amica Clotilde Desrozais.
 Clotilde era uscita dal collegio da due anni, ed al suo ritorno la zia si era fatta premura di presentarla a tutto il vicinato.
 La signorina Desrozais era del resto una bella mostra, poiché aveva mantenuto tutte le promesse della sua infanzia.
 Era alta, svelta, pieghevole; aveva un cumulo di capelli neri di cui non sapeva che fare, li torceva, li intrecciava, li gettava in anella sulla nuca e li componeva a diadema sulla fron-

te. Le sue braccia, le sue mani, le sue spalle, che parevano modellate in marmo, facevano pensare alle Dee. Quando essa sollevava la sua palpebra un po' greve, la pupilla lanciava una scintilla che si spargeva subito in un fluido morbido.
 Dal lato morale, tutti convenivano in dire che Clotilde aveva molto guadagnato.
 Infatti quasi a dare ragione ai principii educativi della signora di Beaumesnil, quella fanciulla turbolenta di una volta era diventata una personcina timida, cortese, pieghevole a tutto, perfino a fare il quarto al whist, insomma una personcina esemplare. Nessuno più di Sibilla fu felice di quel cambiamento. Più non trovando in Clotilde nessuna delle asprezze che avevano un tempo inquietato il suo affetto, essa si abbandonò senza ritrigno all'impulso del cuore, e nacque fra di loro un commercio di relazioni quasi quotidiane.
 La bellezza dell'amica sua ispirava a Sibilla un'ammirazione mista di fierezza. Piacevole indagarla come una specie di tipo sopra al quale nulla concepiva la sua immaginazione.
 Clotilde sorrideva a ciò, si lasciava vestire da romana, da druidessa, da ebrea o da turca; poi Sibilla la disegnavano in quei diversi aspetti, dicendole ogni tanto nelle sue impazienze d'artista:
 No, tu sei troppo bella. Vedi, sei bella in modo terribile! in modo ridicolo! Buon Dio che stupidaggine esser così bella!
 (Continua)

a rispondergli che si tratta di una questione difficile a sciogliersi, come non è agevole impedire le rotte in circostanze eccezionali dei fiumi?

Sulla scelta più felice degli oratori di un partito, fra gli uomini di maggiore competenza nelle questioni speciali, non vi può esser dubbio: le loro precedenti parlamentari sono quelle che li additano, le qualità dell'ingegno, del carattere, sono quelle, che da sé medesime si impongono, ma che un partito, in cui siano forti il legame della disciplina e la solidarietà dei principi fra tutti i suoi membri, è pronto a riconoscere spontaneamente.

Anche per questo motivo ci soddisfa la deliberazione presa ieri sera dalla Destra, perchè in essa ci piace scorgere un nuovo indizio di quella serietà di propositi, e di quella fermezza, con cui mostra di accingersi alle prossime lotte.

Dicevamo che le precedenti parlamentari additano certi uomini per parlare, nelle singole questioni, a nome di un partito. Chi non deve, per esempio, riconoscere nell'on. Lazzati una competenza incontrastata nell'argomento, sul quale oggi parlerà alla Camera? Chi non gliela riconoscerebbe in fatto di trattati commerciali? O non la riconoscerebbe al Sella in materia di finanza? O al Minghetti sulle riforme politiche ed amministrative? O al Venosta sulla politica estera, e via dicendo?

Q. i sorge naturalmente la domanda se, in ordine al provvedimento di cui ci occupiamo, la Sinistra, per adottarlo, si troverebbe nelle stesse condizioni favorevoli della Destra.

In verità: ne abbiamo i nostri dubbi, una volta che si pensi alle gare di preminenza fra i vari gruppi, che fanno di quel partito un mosaico, e perfino tra le persone di uno stesso gruppo.

Non vogliamo però addentrarci di soverchio in questa investigazione, nè discendere a confronti odiosi, nè rinchiodarci entro ai confini di un partito nell'apprezzare un provvedimento, che, ove passasse nella nostra procedura parlamentare, crederemmo utile a tutti i partiti.

L'opposizione intanto ha fatto bene a darne l'esempio, e noi speriamo di vederlo imitato.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 22. — L'accordo non è ancora stabilito fra i ministri sui termini della proposta relativa alla riforma elettorale.

La Commissione generale del bilancio deliberò di deferire l'esame delle proposte finanziarie dell'on. Magliani, compresa quella sul macinato, ad una Commissione speciale di sette membri scelti nella Commissione stessa dal Presidente, anzichè rimandarla alla Sottocommissione di finanza. La Commissione si riunirà nuovamente lunedì.

Il giovane maestro Stanislao Falchi ha offerto nei decorati giorni a S. M. la Regina un album musicale a Lei dedicato dal titolo Polychordon. Sua Maestà si è degnata accettare il grazioso dono dell'egregio maestro e per mezzo della dama d'onore marchesa Pes di Villamarina facevagli rimettere una lusinghiera lettera d'elogio e di ringraziamento.

MILANO, 22. — Non è ancora ces-

sato lo sciopero dei compositori tipografi, nè sembra che voglia essere tanto presto. Gli operai disoccupati sono ancora in buon numero, ma il loro contegno non dà luogo ad alcuna censura. Sono intanto stati citati per il dibattimento a processo sommario che avrà luogo il 1.º marzo davanti al Tribunale Correzionale, i componenti la Commissione della tariffa.

BOLOGNA, 23. — Sappiamo che ieri all'Albergo dei quattro Pellegrini erano convenuti i rappresentanti delle tre provincie di Forlì-Ravenna-Ferrara per concordare fra loro il riparto della quota spettante alle provincie stesse nella costruzione della linea Ferrara-Ravenna-Rimini con diramazione Lavezzola-Lugo.

Dopo accurata e matura discussione sull'argomento i rappresentanti delle tre provincie si posero d'accordo, sui quali rispettivi salvo l'approvazione dei relativi Consigli provinciali, della quale importante deliberazione venne data immediatamente comunicazione a S. E. il ministro dei lavori pubblici. (Gazzetta dell'Emilia)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. — I senatori iscritti per parlare contro Parthout 7, sono Dulaure, Chesnelong, Broglie, Buffet e Giulio Simon.

Il governo francese tratta con quello del Marocco una ratifica della frontiera algerina. Secondo il piano in esame, la Francia vi guadagnerebbe una grande estensione di territorio.

Raoul Dujal, noto per godere la piena confidenza del principe Napoleone, assumerà la direzione del nuovo giornale bonapartista En avant, sostenuto da alcuni capitalisti parigini.

L'isola Santa Margherita viene armata di grossi cannoni rigati, in modo che il fuoco ne sia incrociato con quello delle batterie della punta d'Antibo.

Leggesi nel pays: Si assicura che il comarzo Alfonso Humbert, eletto non ha molto consigliere municipale di Parigi e che subisce la pena di sei mesi di carcere a Santa Palagia, per abuso della parola, sarà presto chiuso in un manicomio.

SPAGNA, 20. — Il Times ha da Madrid: Essendo stata fatta al signor Canovas del Castillo una interpellanza a proposito della richiesta fatta dalle tribù Kabyl di esser prese sotto la protezione della Spagna, il presidente dei ministri dichiarò che nè il Re nè il governo spagnolo avrebbero annuito a quella richiesta, perchè soddisfacendola avrebbero lesi i diritti di una nazione amica.

GERMANIA, 19. — Lo Standard ha da Berlino:

Da Pietroburgo giunge la notizia che nel momento in cui avvenne al Palazzo d'Inverno l'attentato contro la famiglia imperiale furono pure scagliate delle bombe nelle vie adiacenti. Una di esse esplose sotto una carrozza che passava in quell'istante. Fu arrestato la sera del 17 un individuo che dopo l'esplosione, fu visto uscire dal Palazzo d'Inverno.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 febbraio contiene:

R. decreto 4 gennaio che approva lo statuto per il Consorzio universitario di Macerata annesso al decreto stesso.

R. decreto 18 gennaio che approva la deliberazione 9 ottobre 1879 della Deputazione provinciale di Pavia, con la quale si autorizza il comune di Torre de' Negri a ridurre il minimo della tassa di famiglia.

R. decreto 18 gennaio che approva la deliberazione 9 dicembre 1879 della Deputazione provinciale di Roma, con la quale si autorizza il comune di Canterano ad applicare la tassa sul bestiame.

R. decreto 18 gennaio che approva la deliberazione 21 novembre 1879 della Deputazione provinciale di Modena, con la quale è stato autorizzato il comune di Savignano sul Panaro a mantenere la tassa sul bestiame.

Disposizioni nel personale del ministero di agricoltura, industria e commercio, dell'Amministrazione dei telegrafi e nel personale giudiziario.

Cronaca Giudiziaria

PROCESSO DE MATTIA

Seduta del 19.

S'interroga il testimone Giovanni Costantini, già pretore, ora avvocato. Egli nella qualità di caratario, o meglio di subcaratario della intrapresa degli scavi di Ravenna, fu una delle vittime delle giunterie del Colonnello e del Plastico.

L'avv. Placido gli rivolge una prima e una seconda domanda a proposito del Colonnello e del Plastico. Il testimone gli risponde affermando che entrambi quei signori non avevano la faccia di galantuomini.

L'avv. Placido gliene rivolge una terza, una quarta, una quinta. Il testimone gli risponde sostenendo che quei signori erano due poco di buono.

L'avv. Placido gliene rivolge una sesta, una settima, e poi altre due insieme, e poi altre tre, e poi altre otto, dieci, ch'è un piacere a udirlo. Il testimone gli risponde affermando che quei signori erano due truffatori.

L'avv. Placido s'arrende.

Altre spiegazioni sulle eccellenti qualità del Colonnello e del Plastico, narando circostanze relative agli scavi viene dicendo il testimone Salvatore d'Alessandro delegato di pubblica sicurezza, il quale aggiunge che il Colonnello soleva darsi il sollievo di compiere spesso spesso imbrogli, baratterie, truffe e simili.

Egli conclude con una circostanza molto rilevante. «Quando fu scavata la poppea, il De Mattia non era in Ravenna».

Giò che tornerebbe allo stesso — se vero quanto il testimone asserisce — che le rivelazioni fatte dal De Mattia in ordine al tentativo di frode del 1876 non sarebbero che una colpevole invenzione dei suoi nemici, i quali lo farebbero rimontare alla sera dello scavo di quella poppea; cioè a dire: giusto appunto al tempo in cui il De Mattia non trovavasi in Ravenna.

Resta inteso, che la cosa acquista importanza semprechè il testimone non pigli un quiproquo.

Nicola Fanari dee dire alla giustizia che il De Mattia e il Biasi anche dopo la vincita furono veduti insieme. Ciò, in contraddizione di quanto il Biasi ebbe ad asserire.

Son due parole che dee metter fuori dalla labbra. E nondimeno avvolge la notizia in tante inutili chiacchiere, che lui stesso finisce col non raccapezzarsi.

È un povero vecchietto. L'udienza si sospende.

Il delegato Rotondo — non è chi non conosca il delegato Rotondo, quel giovane astuto e intelligente che ha reso tanti servizi alla pubblica sicurezza — parla, al riprendersi dell'udienza, di lettere minatorie che giungevano al De Mattia dopo la vincita, e del consiglio che gli diede lui, d'andarsene via da Napoli.

Il delegato Rotondo coglie l'occasione dell'esame testimoniale che rende, per volgersi al prof. Pessina e fargli un profondo inchino.

Aggiunge che dopo la partenza del De Mattia ebbe opportunità di discorrere col Plastico e col De Lellis, i quali in tuono minaccioso dicevano: Ah! è partito? va bene, ce la vedremo.

E a domanda del De Mattia, risponde che questi ebbe una volta a mostrargli alcuna di quelle lettere minatorie, in cui dicevasi: Se non mi mandate danaro, vi faremo, vi diremo.

Il cancelliere rilegge: Se mi mandate danaro... L'inghiottimento della particella negativa produce viva l'ilarità, la quale fa mirabile contrasto col tuono inciprignito con cui l'egregio procuratore del re rodeggiava il delegato: Ma voi avreste dovuto non obliare il vostro dovere, ch'era quello di impapronarvi di quelle lettere, e consegnarle all'autorità giudiziaria pel relativo processo.

Il Rotondo gli risponde: Signor procuratore generale (l'augurio che diventi presto procurator generale, lo facciamo anche noi e di tutto cuore all'egregio procurator del re De Rosa) quelle lettere erano anonime.

Alberto Rotondo narra circostanze di pochissima importanza.

Andelo Corrado, negoziante, nato in Basilicata, dimorante da moltissimi anni

qui in Napoli all'Albergo della Vinerva, che dev'essere un albergo molto freddo, perchè il Corrado si vede che non istà punto bene, parla con grande stento, e ode malissimo — narra fatti relativi alle relazioni che intercedevano tra lui e Nicola Plastico.

Parla con difficoltà, è vero, ma la fregola di smaltire le idee che gli passano pel capo è in lui così prepotente, che se il prof. Pessina non desse chiaramente a dividere d'essere annoiato, o il presidente per caso l'interrompesse, o il procuratore del re, niente niente gli rivolgesse una delle sue semplicissime domande, egli sarebbe capace di tirarla in lungo fino a stasera.

Il sugo del suo discorso e questo: Nicola Plastico gliene fece milleuna, abusando dell' sua amicizia e della sua buona fede. Sino al punto di fargli perdere, per una cambiale protasiata, il fido al Banco di Napoli.

Nel 28 maggio 1878 una Commissione fu incaricata di penetrare, come è noto, nell'archivio segreto. Uno dei componenti di quella Commissione fu l'ingegnere Ettore Capecalatro.

Che osservaste? gli chiede il presidente.

— Osservi che le tre chiavi appivano; non posi attenzione ai suggelli; in buona coscienza non posso dunque dire nulla più di questo. Quei suggelli furono però osservati attentamente dal questore Amour.

— Se vi ficessi osservare quei suggelli, li riconoscereste?

Il cav. Capecalatro, adattando il discorso di vetro all'occhio destro, crolla il capo in segno negativo.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Padova 24 febbraio. Domani sera, alle ore otto, nella Sala sopra la Gran Guardia in Piazza Unità d'Italia, avrà luogo la settimana Conferenza a beneficio del Giardino d'Infanzia.

Sarà data dal sig. avv. Giuseppe Pizzo, avrà per argomento: Il Bernarotto Zondrini.

I biglietti d'ingresso (del prezzo di lire tre) si possono acquistare presso le librerie Draghi e Drecker, ed anche alla porta della Sala suindicata.

Quinta lista delle sottoscrizioni alla Società Edificatrice delle Case Operale in Padova.

Table with 3 columns: COGNOME E NOME, Delle Azioni, Importo. Rows include Catticich avv. Giovanni, Trivellato Ant. fu Andrea, Furian Antonio, Marchiori Riccardo, Dalla Vecchia dott. Pio, Podresca c.v. Leonida, Fratelli conti Cittadella, Vigodarzere, Giro Giovanni Battista, Giro dott. Francesco, Importo liste prece-denti, Totale a tutt'oggi.

Monumento a Vittorio Emanuele. — Riproduciamo il seguente Programma di concorso diramato dal Comitato Promotore di un monumento in Padova a Vittorio Emanuele: Padova, li 27 gennaio 1880.

PROGRAMMA DI CONCORSO

1. È aperto un Concorso fra gli artisti italiani per l'erezione in Padova di un Monumento a VITTORIO EMANUELE II; il oggetto il quale 2. Il Monumento verrà innalzato sotto la Loggia del Consiglio in Piazza Unità d'Italia, la quale ha metri 22,66 di lunghezza, metri 9,87 di larghezza e metri 7,80 di altezza;

3. Il Monumento: comporrà di una o più statue fra le quali essenzialmente quella di VITTORIO EMANUELE; dovrà essere in marmo bianco di Carrara di prima qualità o in bronzo. Per la parte architettonica si accettano anche marmi di tinta meno chiara, ma sempre di Carrara;

4. La spesa totale del Monumento, messo a posto non dovrà superare le lire italiane ventiquattromila (italiana L. 24,000);

5. Ciascun concorrente dovrà presentare o il modello di un bozzetto o un disegno od una fotografia dell'insieme del Monumento. Si richiederà però che il bozzetto della testa, della sta-

tua del Re abbia almeno le proporzioni della metà del vero;

6. Ciascun concorrente indicherà il suo nome, cognome e residenza in lettera suggellata sulla cui sopracarta sarà posto un motto da ripetersi nel proprio lavoro e Relazione;

7. I concorrenti dovranno entro il mese di marzo p. v. far pervenire al Comitato il loro lavoro, franco da ogni spesa;

8. I lavori presentati verranno esposti al pubblico per la durata di giorni quindici; quindi il Comitato, procederà tutto al giudizio dei progetti medesimi;

9. L'autore del lavoro prescelto avrà l'allogazione dell'opera;

10. Il giudizio del Comitato, il quale sarà inappellabile, verrà pubblicato con motivato Rapporto;

11. Tosto pronunciato il giudizio verrà aperta la sola scheda suggellata dell'artista prescelto e fatto conoscere il suo nome;

12. I lavori non scelti dovranno esser ritirati entro un mese dalla suddetta pubblicazione del giudizio; trascorso il qual termine cessa ogni responsabilità del Comitato riguardo ai medesimi;

13. Il Monumento sarà completato e posto in opera almeno entro l'anno 1882.

Il Comitato esecutivo Carlo Pizzoni.

Onori funebri alla memoria del Padre CONSOLI.

Ritardiamo che giovedì 26 p. v. alle ore dieci del mattino, avrà luogo nella Basilica del Santo l'annunziata solennità in onore del Padre Consoli.

A quanto fu detto aggiungiamo che l'epigrafe è stata incisa in marmo dal nostro Toninello, artista padovano, il quale ha condotto questo suo lavoro con semplicità di gusto nel disegno, e con esecuzione perfetta.

Presidio di Barzetta. — Il 20 corrente ebbe luogo la 46.ª estrazione dei seguenti premi:

Table with 2 columns: Serie, Importo. Rows include Serie 5269 num. 39 Lire 100,000, 2581 » 33 » 1,000, 5586 » 36 » 500, 5816 » 42 » 500.

Bollettino meteorologico telegrafico. Riceviamo la seguente comunicazione dell'Ufficio meteorologico del New York Herald di New York, in data 21 febbraio.

Una perturbazione atmosferica arriverà fra il 23 ed il 25 sulle coste dell'Inghilterra, della Francia e della Norvegia.

Sarà accompagnata da piogge e procelle dal sud fino al nord ovest, e seguita da un abbassamento di temperatura.

Nell'Oceano Atlantico tempesta al nord del 35° di latitudine. (Secolo)

TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro Garibaldi. — Press' a poco, cinquant'anni fa, sotto il regno di Luigi Filippo, una signora della haute parigina - credo si chiamasse Lafarge - fu accusata di veneficio sul proprio marito - una specie di corsaro, di filibustiere o di qualche cosa simile, ma ricco a milioni.

E ne nacque un processo clamoroso di quei processi che a' di nostri riempiono le Corti d'Assise di una folla avida di emozioni malsane, di novità scandalose, di passioni sanguinose o turpi.

E scusate le signore che hanno assistito ai dibattimenti della causa Fadda!

La Lafarge fu condannata a morte - poi ottenne grazia da Luigi Filippo. I parenti della uxoricida; appunto durante il processo, diedero incarico a due fratelli Stames d'allora - Bourgeois e Deniers - di mettere sulla scena il truce avvenimento; ma in guisa che tutte le apparenze della colpa stessero a carico della signora, mentre il vero colpevole altri non era che un cugino della vittima.

Questo dramma fu intitolato La signora di Saint Tropez, e chi ha i capelli grigi - si ricorda i trionfi di Modena e di Morelli.

Adesso è un dramma divenuto vecchio; si risente dei tempi in cui venne scritto, e, se fosse del caso, si potrebbe trovare molte analogie. Pure

eseguito come va - piace e piacerà sempre, perchè le posizioni drammatiche vi si succedono con crescente efficacia, e forse - affidato l'argo-

mento a mani migliori - ne sarebbe uscito un lavoro assai più potente per la struttura dell'insieme, per lo studio del carattere, per la condotta delle scene e dei dialoghi.

Il pubblico ieri a sera applaudì calorosamente la signora Micheliotti, Piazza e Biasi, che si mostrarono interpreti intelligenti ed accurati del dramma.

Dopo l'atto quarto vi furono tre chiamate. Peccato solamente che Biasi, all'ultimo atto, abbia avuto un po' troppa fretta di gettare il veleno nella pozione medicinale del cugino, poichè ciò servi a guastare l'effetto del dramma finale.

Presto la beneficenza di Brunorini con quattro produzioni esilarantissime:

Habbo cattivo, Le nozze di Battistino, Un chiodo nella serratura, Monsieur Gaffigny e il suo fantomondo.

Società Fiorina-Alcide. — Il trattamento dato l'altra sera dalla Società Icaria Alcide riuscì molto felicemente.

Il pubblico era numerosissimo. Si sono particolarmente distinti i signori Zardini, Foresti, Postari e Dal Fratello. Ci congratuliamo con quella brava Società.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 23. Rendita ital. god. da 1. luglio 88 10.

Id. 1.º gennaio 91 25 91.35

I 20 franchi 22.38 22.40

MILANO, 23. Rendita it. 91.40.

I 20 franchi 22.35.

Sole. Mercato fisso.

Grant. Affari correnti.

Lione, 22 Sole. Buone disposizioni; prezzi fermi.

RINGRAZIAMENTO

I figli Volpi straziati da nuovo acerbissimo dolore per la perdita della loro amatissima madre Anna Maria vedova Volpi eternano la più viva riconoscenza a tutti quei patrioti che dimostraron di prendere tanta parte al loro indolebile lutto.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 22 febbraio.

Nel circolo parlamentari si continuano a discorrere della attitudine che i vari gruppi adotteranno verso il Ministero. Come ieri vi scrisi, nessuno crede sincere le dichiarazioni d'amicizia al Ministero fatte nell'adunanza tenuta in casa del Crispi e tutti intendono che costui ha, per ora, lo scopo di minacciare... la sua collera, colla riserva di farla scoppiare quando la minaccia fosse dimostrata vana. Nella riunione tenuta da alcuni deputati in casa Depretis si constatò che la situazione è difficile assai, perchè se il Ministero cede alle pressioni del Crispi, si allena assolutamente il gruppo del centro, capitano dall'onor. Marselli. Questo gruppo continua il suo lavoro d'organizzazione, con l'intendimento di moderare il gabinetto e, specialmente, di impedirgli di seguire le ispirazioni del Crispi. A tutto questo si riducono le manifestazioni della nostra attività politica e nessuno negherà che queste non debbano proprie qualificarsi meschinità e miserie della vita parlamentare italiana.

La Commissione del bilancio ha deliberato che una sottocommissione, nominata dal presidente Crispi, esamini il progetto del macinato e gli altri provvedimenti finanziari. In tal guisa la commedia è proprio completa.

Prima, si delibera la conferma della Commissione generale per tutto la sessione, poi si delibera il rinvio alla Commissione generale, sottraendoli agli uffici, dei progetti finanziari e qualche ciò non bastasse si risolve poi che il Crispi nomini una sottocommissione di sette, lui compreso, per esaminare i progetti.

Non so se più sfacciatamente possa dimostrarsi che si vuole far tutto alla chetichella; per soffocare la discussione e per impedire un esame serio e profondo di progetti di legge tanto importanti.

Non occorre dire che il Crispi nominerà una sottocommissione tutta

di sinistra, mettendosi dentro forse uno di destra per darla ad intendere e per schiacciarne poi l'opinione...

Ieri sera la Gazzetta Ufficiale pubblicò i decreti concernenti il movimento nel personale dei prefetti. Dei prefetti veneti uno solo è mutato...

La Gazzetta Ufficiale non lo dice. Regolarità amministrativa della sinistra? Il famoso Bresciamorra è mandato a felicitare la provincia di Lecce...

Il buon Pisavini, che sarebbe forse un mediocre segretario comunale, è nominato prefetto di Novara, perché è amico di Depretis. Se non vi piace questa ragione, non so che dirvi...

S. M. il Re presiede il Consiglio dei ministri e firmò alcuni decreti relativi al personale giudiziario e finanziario. Il ministro dell'Interno non assisteva alla seduta del Consiglio...

Oggi, nel pomeriggio, una seduta del Consiglio si tenne sotto la presidenza dell'on. Cairoli, alla Consulta. I ministri, quando tengono consiglio, non discutono questioni di pubblico interesse...

La riunione dell'opposizione costituzionale è fissata per domani sera. Forse presiederà l'on. Cavalletto e ciò perché fra le questioni da discutere vi è pur quella della conferma del capo per la nuova sessione parlamentare...

Del resto, l'essenziale è che i deputati di destra vengano a Roma. Ne mancano molti. Le prossime discussioni saranno importantissime e l'attitudine di qualche gruppo potrà essere utilmente usata dalla destra...

Ma è necessaria la diligenza dei deputati, senza della quale vana sarà l'opera dei capi.

Ma basta di politica per oggi. Oggi alla società geografica gran folla. Si tiene la conferenza in onore dei navigatori della Vega. Fa consegnata al capo della spedizione la medaglia d'oro, decretatagli dalla società stessa...

Pronunziarono nobili parole il capo della spedizione, il presidente della società, principe di Teano, il comm. Cristoforo Negri. Il capo della spedizione ringraziò la società della onorificenza decretatagli e dell'accoglienza fatta alla spedizione dagli italiani...

Alla bellissima festa scientifica intervennero numerosi cospicui personaggi, tra i quali noterò gli on. Cairoli, Sella, Correnti, il ministro di Svezia, numerosi senatori, deputati, professori d'Università, ecc. ecc. Stasera, la società geografica dà un banchetto in onore dei membri della spedizione. Al banchetto è invitato anche l'on. Saracco, essendo il tenente Bove del circondario di Aquli, al quale l'on. senatore pure appartiene.

carlo sia economicamente sia nell'efficace manutenzione.

Lugli dimostra che, cambiando il sistema attuale, si peggiorerebbe, nel che conviene il ministro, osservando che il sistema a forfait fu dapprima usato poi abolito da tutte le nazioni. Spera entro aprile assodare il desiderio di Ercole, come anche quello di Roncagli, per la sollecita costruzione del tronco della via nazionale fra Lungarone e Cortina.

Micheli deplora da due anni attendersi invano la legge per l'espulsione del Brenta dalla laguna di Chioggia, e ciò con gravissimo danno di quella città. Domanda le intenzioni del ministro a tale riguardo.

Parenzo interroga quando il ministro presenterà la legge per trasferire in 2 categoria alcune opere idrauliche ora poste in terza, al cui mantenimento sono insufficienti le provincie ed i Comuni.

Cavalletto appoggia Parenzo, citando specialmente il tronco dell'Adige da Caldiero alle Portesine ed altri dove occorre l'arginatura. Fa simili raccomandazioni per opere idrauliche nella prov. di Bologna.

Baccarini dà ragione del ritardo dei provvedimenti invocati dai preopinanti, avvenuti specialmente per la migliore classificazione delle Opere idrauliche. Aggiunge però che non indugierà a presentare il progetto e che intanto provvederà per quanto comportano i fondi del bilancio.

Alvisi domanda se il Ministero abbia concretato la scelta del sistema per prevenire i disastri delle rotte, alludendo specialmente al Po, ed espone le sue idee in proposito, a cui Baccarini risponde essere questione difficile a sciolgersi, come non è agevole impedire le rotte in circostanze eccezionali nei fiumi.

Interrotta questa discussione, il ministro della guerra presenta il disegno per il riordinamento dell'arma dei carabinieri, che riprendesi allo stato in cui trovavasi nella sessione passata, e due distregli per bracci straordinari militari che rimandansi alla Commissione nominata nella sessione stessa.

Baccarini presenta un disegno di spese ordinarie per opere marittime nei porti, che riprendesi allo stato della sessione precedente.

Martini dà lettura dell'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona, che approvò con plauso. Sorvegliò la Deputazione per presentarlo al Re e poi riprendesi la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

Fanno raccomandazioni Cavalletto per la sistemazione del Sile; Marigli per il compimento della scogliera a Trapani; Melchiorre per l'escavazione del porto di Ortone al mare; Mittervint per i lavori di Porto d'Oranto; Vollaro e Eazio per la migliore classificazione di alcune opere di IV Categoria trasportandole fra quelle assegnate al Governo; Cavalletto e Geymet perchè la profondità del canale di Malamocco sia mantenuta quale necessaria al passaggio delle grosse navi; Minervini perchè provvedasi al rimborso delle masse e alla custodia degli addetti al servizio fanali nei Porti delle Provincie Napolitane.

Il ministro risponde dicendo quali disposizioni siano prese e quali provvedimenti intandosi proporre circa le raccomandazioni direttegli.

Viene in discussione il titolo concernente le Strade Ferrate.

Rasquini svolge un'interrogazione sull'Amministrazione delle Ferrovie Alta Italia. Considerato che è innegabile e generale il malcontento fondato e sturdamente provocato contro tale Amministrazione e continue le lagnanze dei viaggiatori, dei commercianti e dagli stessi impiegati delle F. A. I., reputa necessario suscitare sull'ordinamento di detta Amministrazione una discussione che chiarisca il vero stato delle cose. Ritiene che le lagnanze derivino dal difetto del materiale e di sua regolare manutenzione che impedisce la regolarità del servizio. Altra causa è il cattivo trattamento degli impiegati. Rammenta che, in onta alla deliberazione della Camera ed all'ordine del Ministro, non si restituirono agli impiegati la maggiore ritenuta di Reichenza Mobile, e legge un discorso del Presidente del Consiglio di Amministrazione, di cui rileva frasi nelle quali all'indisciplina aggiunse la insubordinazione. Enumera altri mali trattamenti agli impiegati dimostrando come ne ridotti danno al servizio ferroviario. Spera cessato il dualismo fra il direttore dell'esercizio ed il consiglio d'amministrazione e che tutto proceda da tranquilli e viaggiatori ed i commer-

cianti, ciò che ottenersi specialmente bentrattando gli impiegati. Spera che la risposta del Ministro varrà a confermare tale speranza.

Annunziansi altre interrogazioni su vari capitoli di questo bilancio, che rimandansi alla discussione di essi. La seduta è levata.

(Agenzia Stefani)

Nostro Dispaccio Particolare

Roma, 24, ore 8-10 a.

Nell'adunanza di ieri sera dell'opposizione costituzionale si è dichiarato che l'on. Sella essendo stato eletto capo dell'opposizione stessa per tutta la Legislatura, non occorre quindi confermarlo per la presente sessione. Presiedeva l'Adunanza l'onorevole Cavalletto.

I presenti erano bastantemente numerosi.

L'adunanza discusse poi varie questioni, indicando gli oratori che tratteranno nella Camera ciascuna delle questioni.

Romani si adunerà il centro, sotto la presidenza dell'onorevole Marselli.

Oggi alla Camera parlerà l'on. Luzzatti sulle tariffe ferroviarie.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

DARMSTADT, 23. — I giornali di Assia pubblicano un estratto di una lettera del Principe Alessandro alla sua sposa: Il Principe, arrivando a Pietroburgo, fu ricevuto allo scalone dall'Imperatore, col quale regossi negli appartamenti, quando una detonazione terribile fece oscillare il suolo come se si trattasse di terremoto. La oscurità divenne completa e si sentì sollevarsi un nubo di polvere. Era stato in seguito al suo arrivo, che il pranzo fu ritardato di una mezz'ora.

PARIGI, 23. — Senato. — John Lémoine, repubblicano, fu eletto Senatore inamovibile con voti 142 contro 95 i chiese bianche e una ventina di voti di era sopra vari candidati. Incominciata a discutere il progetto per la libertà dell'insegnamento superiore. Chesselong combatte il progetto Ferry.

Camera. — Approvata la legge per la riorganizzazione del Consiglio superiore della pubblica istruzione colle modificazioni introdotte dal Senato. — Bonner, parlando sulle tariffe doganali, constatò l'aumento della ricchezza in Francia ed in Inghilterra dopo la conclusione dei trattati di commercio.

Observatorio Astronomico di Padova, 24 febbraio 1880.

A mezzogiorno di Padova. Tempo medio di Padova ore 12 m. 13 s. 30. Tempo medio di Roma ore 12 m. 15 s. 57.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

23 febbraio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0. mill.	752.4	750.2	751.6
Term. castig.	+7.9	+8.1	+7.3
Tens. del vapore aq.	7.63	7.39	7.09
Umidità relat.	96	92	93
Dir. del vento.	ENE	NNW	N
Vel. del vento.	14	13	4
Stato del cielo.	nuvol.	nuvol.	nuvol.
	plov.	plov.	plov.

Dalle 9 ant. del 23 alle 9 ant. del 24. Temperatura massima — +10,1 minima — +5,0

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 23 m. 9.4 dalle 9 p. del 23 alle 9 a. del 24 m. 0.7

CORRIERE DELLA SERA

24 febbraio

La proposta Della Rocca

A proposito della questione, suscitata dal deputato Dalla Rocca, circa il recente discorso dell'onorevole Minghetti a Napoli, un dispaccio da Roma del

Corriere della sera di Milano dice che l'Opposizione respingerà la proposta di raccogliere la Camera in Comitato segreto, invocando la seduta pubblica.

Persistendo la maggioranza nel suo proposito, Minghetti e la Destra non interverrebbero.

Nel caso di condanna in contumacia, Minghetti appellerebbe agli elettori di Legnano.

DISPACCI DA ROMA

Roma, 22.

L'adunanza della Società geografica fu affrettatissima e splendiferissima. Vi assistevano: il ministro Cairoli, l'onore. Sella ed altre illustrazioni politiche, molti ufficiali e moltissime signore.

I viaggiatori furono accolti da un lungo e imponente applauso. Il Principe di Teano li accolse, con un breve discorso; conferì poi la medaglia d'oro al professore Norden-skjöld fra gli applausi degli astanti.

Il prof. Norden-skjöld ringraziò con poche parole pronunziate in francese. Si chiuse la cerimonia con un discorso scientifico del comm. Cristoforo Negri.

Stasera vi è il banchetto per sottoscrizione di 150 coperti.

S. M. il Re riceverà domani la spedizione svedese. (Persev.)

Roma, 22.

Persistono le voci di dimissioni dell'onore. De Sanctis, ministro dell'istruzione pubblica, a motivo delle disapprovazioni del partito ad alcuni suoi atti.

Il Fanfulla riferisce la voce che si parla del senatore Cremona quale suo successore. (idem)

Roma, 23.

La Sotto-commissione del bilancio incaricata di riferire sui progetti finanziari è rimasta composta dei deputati Crispi, Laporta, Lovito, Nicotera, Nervo, Manrogonato e Corbetta. (Gazzetta d'Italia)

Roma, 23.

È notevole che l'onore. Crispi nel comporre la Commissione per i provvedimenti finanziari non comprese fra i commissari alcun deputato filo al Ministero.

Stasera l'Opposizione costituzionale nell'adunanza che terrà richiamerà suo capo l'onore. Sella, il quale oggi è partito per Biella per ragioni di famiglia. (idem)

È probabile che si occupi ancora della proposta Dalla Rocca diretta ad ottenere che la Camera si riunisca in comitato segreto per emettere il suo giudizio a proposito del discorso pronunziato dall'onorevole Minghetti a Napoli nell'assemblea delle Associazioni costituzionali.

L'adunanza sarà presieduta dal deputato Cavalletto. (idem)

ATTENTATO DI PIETROBURGO

La Gazzetta Piemontese contiene il seguente dispaccio: Pietroburgo, 21.

Lo Tsar ha inteso personalmente un processo al consigliere Delsalles, generale maggiore del Genio, capo dell'Amministrazione del Palazzo imperiale d'inverno, e al luogotenente generale Slepsof, presidente dell'ufficio delle costruzioni della Corte.

La cifra totale dei morti e feriti è di 76, compresi 7 membri dell'Amministrazione civile.

Arrestaronsi 40 persone addette al Palazzo ed alla Corte.

La scoperta fatta alle stamperie segrete dei nihilisti dimostrano che molti parati dello Tsar, dignitari, avvocati e magistrati appartengono alla rivoluzione.

Il Pungolo di Milano ha il seguente dispaccio: Vienna, 22.

Qui si assicura che dopo la prima esplosione ve ne fu un'altra nel palazzo occupato dalla 3ª Sezione (Direzione di Polizia) ma senza causare gravi danni. Si parla della chiusura di tutte le Università russe.

La Correspondance bureau ha questo dispaccio più dettagliato sulla lettera del Principe d'Assia: Darmstadt, 22.

I Neuestschten Volksblätter pubblicano autorizzati l'estratto d'una lettera, diretta dal principe Alessandro d'Assia da Pietroburgo in data del 18 alla moglie.

Dice che fu ricevuto alla stazione da tutti i figli dell'Imperatore e dal Prin-

cipe di Bulgaria e condotto al palazzo d'inverno.

Sulle scale mi aspettava l'Imperatore; ci dirigemmo attraverso un grande corridoio al suo appartamento, quando improvvisamente si udì una terribile detonazione; il suolo si elevò come per scossa di terremoto, si spensero le fiamme del gas nel corridoio, tutto rimase avvolto nell'oscurità, si levò una nuvola di polvere, e si parve un forte odore di polvere pirica o dinamite. Fu un grido generale. Crollò il lampadario del salone, ove era approntata la tavola per il desinare di famiglia.

Io, affrettati coi grandiuchi e Vladimir verso la sala, mentre il conte Adlerberg tratteneva l'Imperatore nell'incertezza di ciò che poteva ancora avvenire. Trovammo tutte le impannate delle finestre spazzate e le pareti scoscisse.

Non c'è più alcun dubbio che sotto la sala esplose una mina. Mediante il mio arrivo venne ritardato di mezza ora il desinare, per cui la famiglia imperiale non era ancora radunata nella sala da pranzo.

DISPACCI ESTERI

Parigi, 23.

Corre voce che Hartmann, il russo arrestato ai Campi Elisi, sarebbe l'autore dell'assassinio di Jontschenko, avvocato russo, il cui cadavere fu tratto dalla Senna presso il ponte degli Invalidi, il giorno 9 febbraio.

Oredevasi allora che si trattasse di un suicidio.

(Gazzetta Piemontese)

Vienna, 23.

Il ghiaccio ha fatto ingorgo a Fischenamert in Vienna e Presburgo. A Vienna pare passato il pericolo, ma a Presburgo la situazione è critica.

L'acqua è metri 4.30 più alta del livello di quattro giorni fa. (idem)

Vienna, 23.

Il Sonntagscourier non crede alle intenzioni pacifiche dell'Italia, malgrado l'assicurazione della Republique française, e rileva in tal proposito, come indizio di ostilità, l'aumento delle compagnie alpine.

La officina Presse ha per dispaccio: Il governo italiano, per riguardi diplomatici, ha fatto allontanare da Udine l'emigrato politico triestino Vinc. Questa misura sarà adottata verso altri ancora.

Nostro dispaccio particolare

Roma, 24 ore 2.40 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

Il conte Eneo Capodilista, deputato del 2. collegio di Padova, prestò giuramento, prendendo posto ai banchi di destra.

Mentre vi telegrafo, parla l'on. Luzzatti sulle tariffe ferroviarie, trattando specialmente della linea pontebbana.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 23. — Camera. — Dopo il discorso di Rouher la discussione generale delle tariffe doganali fu chiusa. La discussione degli articoli comincerà lunedì. I documenti promessi dal governo russo per dimostrare la colpevolezza di Hartmann sono arrivati. Hoenlohe è partito per Berlino.

BERLINO, 23. — Reichsrath. — Approvati la proposta di sospendere l'istruttoria giudiziaria contro i deputati socialisti Fritzsche e Hasselmann, che malgrado l'espulsione, comparvero al Reichsrath. I conservatori voteranno contro la proposta.

Approvansi i bilanci di alcuni Ministeri. Durante la discussione il ministro della guerra negò che una guerra prossima abbia dato luogo al nuovo progetto militare. La Norddeutsche, parlando delle fortificazioni che la Russia è intenzionata di costruire alla frontiera occidentale, dice che queste fortificazioni hanno lo scopo di destare nel popolo russo l'impressione, che la Russia tema un attacco dalla Germania. Da questo fatto ad una effervescenza ostile non ha un gran tratto.

SPETTACOLI

TEATRO CA' MIRANO. — La drammatica compagnia Brunorini-Micheli e diretta dall'artista M. Piazza rappresenta: Il Bricchino di Parigi. — Ore 8.

Rendita italiana	23	24
Rendita italiana	91 42	91 32
Oro	22 36	22 36
Londra tre mesi	27 95	27 94
Francia	111 80	111 80
Prestito Nazionale	—	—
Azioni Regia Fabacchi	935 75	935 —
Banca Nazionale	2295 —	—
Azioni meridionali	418 —	417 25
Obbligazioni meridionali	—	—
Banca toscana	—	735 —
Credito mobiliare	906 —	904 —
Banca generale	—	—
Rendita italiana	—	—

Francia	21	23
Prestito francese 5 0/0	116 45	116 42
Rendita francese 3 0/0	82 42	82 45
5 0/0	—	—
Rendita italiana 5 0/0	81 45	81 65
Banca di Francia	—	—

VALORI DIVERSI	178	193
Ferrovie romane	178	193
Obbl. ferr. V. E. a. 1835	277	277
Ferrovie romane	133	133
Obbligazioni romane	—	—
Obbligazioni lomb.	260 50	—
Rendita austriaca 5 0/0	69 58	63 18
Cambio su Londra	25 20	25 22
Cambio su Parigi	05 15	04 14
Consolidati inglesi	98 14	98 18
Finanza	11 66	11 79

Vienna	21	23
Mobiliare	307 30	307 25
Ferrovie austriache	277 25	277 25
Banca nazionale	843	841
Napoleon d'oro	9 37	0 38
Cambio su Londra	117 15	117 20
Cambio su Parigi	46 65	46 60
Rendita aust. argentea	72 30	72 40
in carta	71 50	71 57
in oro	91 20	90 50

Rendita	21	23
Consolidato inglese	98 87	98 68
Rendita italiana	81 50	81 37
Lombarda	13	14
Turco	11 75	11 50
Cambio su Berlino	14	12
Milano	58	52
Spagnolo	161 4	163 6
Berlino	21	23
Mobiliare	546	546 10
Lombarda	167 50	167
Austriaca	450	478 10
Rendita italiana	81 20	82 20

Barolomeo Moschis, gerente respons.

ANNUNZI

Avviso

Presso il Signor PIO MARCONI di Conegliano, trovansi in vendita a prezzi discretissimi MATERIE DI SUA FABBRICAZIONE, e RAFFINATE, benissimo da valenti maestri coi quali possiede numerosi Certificati. Il sig. Marconi accorda piano piano e ripara qualunque guasto a prezzi convenienti, ed assume commissioni per città e fuori. Tiene il suo deposito e laboratorio in Via S. Matteo N. 1177 A, PALAZZO ORLANDI.

Avviso ai Farmacisti

Trovansi vendibile in questa Città uno Scheletro da Farmacia in ottime stato e di partito buon gusto con intagli, fregi, cornici, banchi, casserie, ripostigli il tutto in massiccio legname di noce di montagna, depurato dal bianco e senza traccia di tarlo. Così pure vasorria antica bellissima, vetrine e utensili. Rivolgarsi alla Ditta E. SARTORIO e Comp., Via del Sale N. 561, a Padova.

Fabbrica GRISSINI

Gol giorno 7 corrente venne aperta una panetteria ove si faranno i cosiddetti Biscottini di Torino e diversi altre qualità di pane ad uso piemontese, in via Santo Monte vicino alla Posta, nel locale già osteria della Giraffa. POLLINO PIETRO. 10 59

D'AFFITTARE

PER IL PROSSIMO 7 APRILE

Una Casa Civile in Via Pansio N. 1531 in tre piani con pozzo ed orto dirigersi dal Proprietario che abita nella Casa vicina N. 1532. 7 64

A. MAGGIORI dent.

sta a Venezia, pregiasi avvertire che nei giorni 27 e 28 del corrente si troverà qui all'ALBERGO DEL CROCE D'ORO, ove riceverà dalle ore 10 alle 4 per eseguire opere dentistiche. 3 81

LANIFICIO ROSSI

Assemblea Generale Ordinaria. Vedi Avviso in IV pagina.

VENDITA

eccezionale ed urgente di Manifatture. Vedi Avviso in quarta pagina

Parlamento Italiano

III Sessione XIII Legislatura

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 23 febbraio

Discutesi il bilancio di prima previsione per i lavori pubblici cui si riferiscono le interrogazioni di Vastarini-Cresi ed altri, di Fabbriotti e Brin, di Luzzatti e di Pasquali. Il ministro Baccarini rispose rispondendo ai capitoli analoghi. Si passa a discutere i capitoli, ed alcuni danno occasione ad osservazioni e raccomandazioni.

Cavalletto chiede la ripresentazione del riordinamento del genio civile, rimediandosi intanto ad inconvenienti ed ingiustizie già rilevate circa le retribuzioni degli impiegati di ordine ed assistenti stradali veneti e loro vedove.

Ercole rammenta la promessa del ministro per un decreto che modifichi il regolamento di polizia stradale e spera vederlo presto pubblicato.

Lanzara, rilevando gli inconvenienti del sistema di manutenzione delle strade ed i vantaggi dell'abolito a forfait, invita il ministro a studiare di miglio-

LE INSERZIONI dall' Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agenzia principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21 Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud & C. 138 & 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght)

LANIFICIO ROSSI

Assemblea Generale Ordinaria

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria per giorno di Domenica, 21 Marzo p. v., al mezzogiorno, nella Sede della Società (Milano, via Mercato, N. 9) onde deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio d' Amministrazione e dei Revisori sul Bilancio 1879, ed approvazione del Bilancio stesso;
2. Nomina di 5 Consiglieri per il biennio 1880-81, di 3 Consiglieri per l'anno 1880, di 2 Revisori e di 1 Revisore supplente.

Per essere ammesso alla Assemblea, bisognerà avere depositato, dall' 1° al 11 Marzo p. v., almeno Cinque Azioni Sociali, in Milano (alla Sede Sociale), in Schio (alla Banca Mutua Popolare), in Padova (alla Filiale S. Antonio, N. 4370), in Venezia (alla Banca di Credito Veneto). In luogo delle Azioni Sociali, le stesse Case sono autorizzate a ricevere anche le originali polizze di analogo deposito della Cassa di Risparmio, Banca Popolare, Banca Lombarda di Milano, della Banca di Busto Arsizio, e della Banca Popolare di Intra (Lago Maggiore).

Milano, 17 Febbraio 1880.

IL CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE

BOUYVEAU L'AFFECTEUR

Autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio ed in Russia. Il BOUYVEAU L'AFFECTEUR, la cui reputazione è provata da un secolo, è garantito genuino alla firma del dott. *Grauwand de St. Germain*. Questo sciroppo di facile digestione, grato al gusto ed all' odorato, è raccomandato da tutti i medici di ogni paese, per guarire: orpelli, piaghe, piaghe, tigna, alopecia, scabbia, scrofola, rachitismo, il ROB molto superiore a tutti i sciroppi depurativi, guarisce le malattie che sono designate sotto nomi di primarie, secondarie e terziarie ribelli al soppaivo, al mercurio ed al joduro di potassio.

Deposito generale, 12, RUE RICHER a Parigi, ed a Padova presso L. Cornello, G. Zanetti, Bernardi e Durar, Eschetti.

MALATTIE DELLA GOLA, DELLA VOCE E DELLA BOCCA PASTIGLIE DI DETHAN

PREPARAZIONE ALI. ESPOSIZIONI DI LONDRA, PARIGI, PORTO. Raccomandate contro il mal di gola, angina, estenioni di voce, ulcerazioni della bocca, irritazioni causate dal tabacco, offesi perniciosi del mercurio, e specialmente ai Signori Magistrati, Medici, Professori e Cantanti, per facilitare l'emissione della voce. - Prezzo L. 3.

Adh. DETHAN, Farmacista, rue de Strasbourg, 10, a Parigi e nelle principali Farmacie dell' Italia. Esigete sulle Etichette la firma *J. DETHAN*.

10 645

Testi Universitari

PUBBLICATI

dalla Prem. Tipografia F. Sacchetto IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. - Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.-
- Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1878, in-8. » 8.-
- CORNEWAL LEWIS. - Qual' è la miglior forma di Governo? Traduzione dall' inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzatti. Padova 1868, in-12. » 2.-
- FAVAREO prof. A. - L' integratore di Duprez ed il Pianometro dei movimenti di Amisler. Padova 1872, in-8. » 1.50
- Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. » 10.-
- KELLER prof. cav. A. - Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. » 2.50
- LUSSANA prof. F. Fisiologia Umana applicata alla Medicina. Parte I: Alimentazione e Digestione. Padova 1878, in-8. » 8.-
- Parte II: Sanguificazione. Padova 1879, in-8. » 8.-
- MONTANARI prof. A. - Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione. » 5.-
- ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. » 6.-
- SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. » 3.-
- SANTINI cav. prof. G. - Tavole dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione. Padova 1869, in-8. » 8.-
- SCHEFFER prof. cav. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. » 10.-
- Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1876, vol. I. » 6.-
- TOLOMEI prof. cav. G. P. - Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874-75, in-8. » 8.-
- TURAZZA cav. prof. D. - Trattato d' Idrometria e d' idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. » 10.-
- Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure. » 2.-
- Idem moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. » 1.-

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE

IL DISEGNO ELEMENTARE E SUPERIORE

AD USO

DELLE SCUOLE PUBBLICHE E PRIVATE D' ITALIA

Parti due con tavole

Liri QUATTRO - Padova, in-42 - QUATTRO Lire

PADOVA F. SACCHETTO - PADOVA

Vendita eccezionale ed urgente di manifatture PER SOLI POCHI GIORNI

Una Casa Commerciale, decisa a troncare con una sola le continue perdite alle quali da anni va soggetto il commercio manifatture, ha espressamente aperte dieci succursali, cioè a Parma, Piacenza, Reggio d' Emilia, Bologna, Lodi, Crema, Cremona, Bergamo, Brescia e Padova, ponendo in vendita una quantità di merce a

Prezzi eccezionali, disastrosi e veramente sotto del costo

Chiunque si recherà nel suddetto negozio si persuaderà tosto essere la merce d'ottima qualità e che occasione simile non si presenta tanto facilmente.

!!! RISPARMIO E CONVENIENZA INCONTRASTABILI !!!
APPROFITTA TE - per soli pochi giorni - APPROFITTA TE
DISTINTA

Una grandissima quantità di lane per vesti da signora finissime, operate, alta novità del costo di L. 1.35, 1.45 e 2.20 ribassate a L. 1.03, 1.20, 1.70 e 2. al metro.
Poppinet rasato, proprio stupendo, sempre venduto a L. 1.20, ribassato a L. 0.80 al metro.
Poppin sminato-rigato, novità parigina, del puro costo di L. 0.90, ridotto a cent. 63 al metro.
Alpaga operata, fantasia, in vendita ovunque L. 1.50, ora si può avere per L. 1.05 al metro.
Lane diverse, qualità fina, a cent. 55 e 60 al metro.
Oricani nero, finissimo, del costo di L. 1.60 a 1.70, ridotto a L. 1.20 e 1.30 al metro.
Telette (Rigatine) imitazione lana, in vendita da chiunque a cent. 50, ribassate a cent. 40 al metro.

Incredibile } Tibet nero finissimo a L. 2.25 al metro } Incredibile

Percale (Cambrik) Pompadour, ultima moda, finissimo, del costo di L. 1 in ord. ridotto a soli cent. 90 e 75 al metro.

Il più bel SCIALLO CASTOR pesante costa sole L. 6, 10 e 11

Scialli di Tibet ricamati in seta, proprio sorprendenti, del costo di L. 10.25, ribassati a L. 8 e 8.50 cadauno.

Scialli di Tibet lisci, in vendita ovunque a L. 8 e 6.50, ora si possono avere per sole L. 4.50 e 5.20 cadauno.

Scialli castor broccati, del costo di L. 2.50, essendo fine stagione si danno per L. 1.90 cadauno.

PER UOMO

In questa specialissima circostanza di voler seriamente realizzare nel più breve tempo possibile, si mettono in vendita delle stoffe da uomo fine, tutta lana, a PREZZI DA STRABILIARE, cioè a L. 4, 5, 5.50, 6, 6.50 a L. 10 al metro.

UN TAGLIO D' ABITO COMPLETO costa sole L. 12, 15, 16.50, 18, 19.50 a L. 30. BISO GNA

UN TAGLIO CALZONE per L. 4.80, 6, 6.50, 7.20, 7.80, a L. 12. VEDERE

FEANELLA COLORATA PER CAMICIE, che ha destato sempre ed ovunque la particolare ESAMINARE

attenzione per finezza e bontà, sempre venduta a L. 4.50, si ribassa a L. 3.55 al metro.

VERA BAZZA - PRUSSIANI fatti a L. 25 e 19 - VERA BAZZA

BIANCHERIA

Si raccomandano in modo speciale alle famiglie gli articoli seguenti perchè, oltre ad essere sempre necessari, presentano una convenienza tale da restare veramente sorpresi. Fortunato chi giunge in tempo!!!

Tela cotone grezza la più alta e pesante che si conosca, del costo di cent. 92, si dà per 60 al metro.

Tela cotone pesantissima, alta, sempre venduta a cent. 65, ora si ribassa a cent. 57 al metro.

Tela cotone candida, sorprendente, fina, in vendita da chiunque a cent. 50, ridotta a cent. 55, 57 e 75 al metro.

Tela di puro lino nostrano, alta e pesante, del costo di L. 1.50, ora si dà per sole L. 1.25 al metro.

Convenienza senza pari } INTOVAGLIATA puro lino, finissima, a L. 1 al metro } Convenienza senza pari

INTOVAGLIATA cotone, fina e pesante, a L. 0.80 cadauno.

Ascigamani (Macramè), sempre venduti a L. 1.20, ridotti a cent. 95 cadauno.

Tovaglioli vero lino di Fiandra, finissimi, sempre venduti a L. 1.35, ora si danno a L. 1.05 cadauno.

Tovaglioli lisci, di lino nostrano, a cent. 50 cadauno.

Schiring (non Cambrik) bianco per camicie, colletti, pulcini ecc., del costo di cent. 68 e 90, ridotto a cent. 60 e 75 al metro.

Trovansi una quantità di COPERTE da letto, cavallo e vettura finissime a prezzi impossibili - mai praticati da nessuno.

FAZZOLETTI sorprendenti a Cent. 13 e 15 cadauno

Fazzoletti vero e puro lino nostrano, rigati, di durata eterna, sempre venduti a L. 1, ridotti a cent. 90 cadauno.

Fazzoletti candidi, garantiti tutto lino, finissimi, a cent. 50, 60, 65, 70 e 75 cadauno.

Fazzoletti cotone per Tabacconi a cent. 40 cadauno.

Fazzoletti uso foulard a cent. 60 cadauno.

Fazzoletti di seta finissima, a L. 0.90, 0.75, 2.20, 3.25, 3.50 e 5.70 cadauno.

Considerato che i seguenti articoli non convengono che alla più scarsa classe, s'è pensato di ridurre favolosamente i singoli prezzi. - Infatti si danno

Soppedanei feltro fini, a disegni fantasia (in vendita ovunque a L. 2.25 per L. 1.90 cadauno.

Soppedanei di filo, tinta ad olio compresso, di durata eterna, del costo di L. 1.85, ridotti a L. 1.55 cad.

Cretonne croisee per mobili, sempre vendute a L. 2.25, ribassate a L. 1.40 al metro.

Percealli (Cambrik) per mobili, tinte ad olio, a disegni fantasia, per soli cent. 80 e 55 al metro.

Tappeti per tavolo in lana ricamati, a doppio fondo, da L. 2.25, a L. 14 cadauno.

SI VUOLE SERIAMENTE REALIZZARE

Occasione che non si presenta più

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

Teatro Veneziano di Giacinto Gallina

Nissun va al Monte Famegia in rovina

Edizione (Ezeviriana) Lire TRE - Padova 1879 - TRE Lire

Vendibile alla Libreria Drucker e Tedeschi ed Angelo Draghi.

SANTINI prof. G.

Tavole di Logaritmi

un Trattato di trigonometria piana e sferica

Padova, Tip. Sacchetto, 1880

LUSSANA PROF. FILIPPO
Fisiologia Umana
Applicata alla Medicina
Parte Seconda - SANGUIFICAZIONE

Prezzo Lire 7

DANTE PADOVA

A. Gloria - E. Salvagnini - A. Tolomei - G. Palla Vedova - P. Selvatico

Volume in 8

M. P. SELVATICO
Premiata Tipogr. Ed. F. SACCHETTO
Padova - F. SACCHETTO
P. ZANIBONI
Guida di Padova
Prezzo L. 7
SCAPOLO
Storia di Padova
Prezzo L. 15
ROMANZO